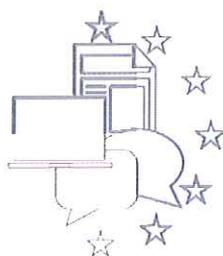




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Analisi congiunturale industria
manifatturiera in Lombardia –
IV trimestre 2015

Milano, 10 febbraio 2016

Congiuntura. Nell'ultimo trimestre 2015 l'attività industriale sale dell'1,9%: l'anno chiude con un progresso dell'1,5%

La Lombardia avanti adagio

Utilizzo degli impianti al top da quattro anni ma per l'occupazione crescita lenta



Luca Orlando
MILANO

Se il motore della finanza batte in testa quello dell'economia reale aumenta lentamente i propri giri. Dalla Lombardia, prima regione italiana per Pil ed export, arrivano in effetti segnali confortanti, con una crescita della produzione di un punto e mezzo nel 2015, in accelerazione all'1,9% nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'utilizzo della capacità produttiva, arrivato ai livelli massimi da oltre quattro anni (74,4%), è la sintesi più efficace di un momento corale di moderata ripresa, grazie soprattutto al traino della domanda estera (ordini internazionali in crescita annua del 2,1%) mentre dal lato delle commesse interne il progresso è limitato a poco meno di un punto. L'undicesimo progresso consecutivo dell'output registrato nei dati di Unioncamere Lombardia riporta l'indice globale della produzione ai massimi da metà 2011, (17 punti oltre la media

nazionale) anche se il top del periodo pre-crisi resta ancora distante una decina di punti. Più ampio, grazie probabilmente alla componente in dollari dell'export, il progresso del fatturato, in crescita di oltre il 3% nel trimestre così come nella media dell'intero 2015. Dal lato occupazionale pare invece smorzarsi la tendenza al recupero manifesta-

LE ASSOCIAZIONI

Auricchio (Unioncamere):
«Rischi da finanza ed export»
Ghidini (Confindustria):
«Supporto alle Pmi per contrastare le incertezze»

ta per l'intero 2015, con un saldo tra ingressi e uscite che nell'ultimo trimestre è solo marginalmente favorevole, ben distante dal +0,7% registrato all'inizio dell'anno. Si arresta anche il percorso di riduzione della Cig, con il 14,6% di aziende che ancora vi fa ricorso, oltre un punto in più rispetto al trimestre precedente. Anche tra ottobre e dicembre prosegue la divaricazione dei risultati su base dimensionale, con

le Pmi fino a 49 addetti ad evidenziare crescita di produzione dimezzate rispetto alle imprese più strutturate, queste ultime meglio posizionate anche dal lato della capacità produttiva utilizzata. Merito soprattutto di una diversa proiezione internazionale, che per le realtà minori vale un quarto del fatturato, quota più che raddoppiata nelle aziende di oltre 200 addetti.

Nel trimestre, così come per l'intero anno, è la gomma-plastica il comparto più tonico, con un progresso di oltre il 4%, mentre tessile e abbigliamento confermano la fase negativa in atto ormai da alcuni mesi.

L'avanti adagio della Lombardia, che in termini di Pil 2015 realizza per Prometeia la miglior performance nazionale (+1%) resta comunque disseminato di segnali di difficoltà, come la lieve riduzione delle attese sul trimestre successivo, che si innesta su ordini esteri che paiono progressivamente meno tonici, per la prima volta dall'inizio del 2013 negativi in termini congiunturali. «Il quadro - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - conferma il consolidamento

della ripresa ma ci evidenzia potenziali rischi che potrebbero derivare da una domanda mondiale meno dinamica e dai possibili effetti delle turbolenze dei mercati finanziari sull'economia reale. Elementi che impongono una costante e reale attenzione alla competitività delle imprese lombarde, rafforzando le comuni strategie di intervento su servizi efficaci per tenere il passo di crescita richiesto dalle dinamiche dei mercati».

«I segnali che arrivano non intaccano la tradizionale vitalità del tessuto produttivo lombardo - spiega Federico Ghidini, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Lombardia - ma rendono ancor più necessarie delle serie politiche di internazionalizzazione e aggregazione, che supportino in particolare l'export delle Pmi contrastando le incertezze dei mercati legate allo scenario internazionale».

Le stime per il primo trimestre 2016, seppure con più di un rischio al ribasso, vedono comunque un progresso congiunturale dello 0,3%, portando l'indice della produzione a ridosso di quota 100.

GRAFICAZIONE: RUSFVATA



L'industria lombarda

Variazioni tendenziali delle principali variabili.
 Dati a parità di giorni lavorativi

	Trimestri 2015				Media annua
	1	2	3	4	
Produzione	0,4	1,9	1,7	1,9	1,5
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	73,8	74,2	74,3	74,4	74,2
Ordini interni (4)	0,9	1,5	0,6	0,9	1,0
Ordini esteri (4)	2,5	4,1	2,4	2,1	2,8
Periodo di produzione assicurata (2)	61,7	63,3	59,2	59,8	61,0
Fatturato totale	2,9	4,0	3,0	3,2	3,3
Giacenze prodotti finiti (3)	-0,5	-1,4	-1,8	-3,0	-1,7
Giacenze materiali per la produzione (3)	-0,7	0,2	0,6	-0,6	-0,1

Nota: (1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)
 (2) Numero di giornate - dato destagionalizzato
 (3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)
 (4) Dati a prezzi costanti

Fonte: Unioncamere Lombardia

Brescia cresce più di Bergamo e Milano

Dati Unioncamere: nel 2015 la produzione in provincia ha fatto un balzo dell'1,2% Il record a Lecco, +4%

La congiuntura

Stefano Casini

MILANO. Il motore dell'economia lombarda, e di quella bresciana, è in ripresa. Occorre ora scansare possibili ostacoli sul percorso per evitare nuove e pericolose frenate. Una ritrovata solidità si è andata rafforzando nel corso del 2015, e in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, che si è chiuso con segnali nel complesso positivi, tranne che per la domanda estera. L'analisi congiunturale messa a punto da Unioncamere e Confindustria Lombardia, e presentata ieri a Milano, rileva che nel 2015 la produzione media annua per l'industria lombarda è cresciuta dell'1,5% (lo stesso risultato del 2014). Con la provincia di Brescia leggermente sotto la media regionale ma comunque in crescita al ritmo

del +1,2%. Meglio di Milano (+0,8%) o Bergamo (-0,6%), ma staccata, ad esempio, da Monza e Brianza o Lodi (+2,5%) e Lecco (+4%). E positivi, sempre sullo scenario regionale nel 2015, sono anche altri indicatori fondamentali per l'industria, come gli ordini (interni +1% ed esteri +2,8%) e il fatturato totale (+3,3%). Segnale negativo dagli ordini esteri proprio nell'ultimo trimestre dell'anno, con una riduzione dello 0,3% sul trimestre precedente.

Il presidente dei Giovani. «Le incertezze sulla crescita internazionale, sulla quale si stanno registrando revisioni al ribasso, rappresentano una potenziale minaccia a questo quadro» mette in guardia **Federico Ghidini**, presidente dei Giovani imprenditori Confindustria Lombardia, «e il dato congiunturale dell'ultimo trimestre 2015, con un -0,3% sugli ordini esteri, è un segnale da non trascurare. Questa preoccupazione è percepita dagli imprenditori, che, per il pros-

simo trimestre, prevedono una domanda estera in calo e una domanda interna piatta».

Sono segnali che non intaccano la vitalità del tessuto produttivo lombardo, ma «rendono ancora più necessarie delle politiche di internazionalizzazione e aggregazione, che supportino l'export delle Pmi» rileva, «ma anche una politica dedicata ai nuovi imprenditori». In questa direzione va «la scelta di Regione Lombardia di attivare nuove misure a sostegno delle Start-up» osserva Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo Economico, «come il piano di sostegno finanziario per 80 milioni, annunciato nei giorni scorsi e il cui bando sarà varato entro aprile».

L'artigianato. Anche per quanto riguarda l'artigianato lombardo i risultati sono positivi. La produzione artigiana cresce, e a buon ritmo: +1,3% il

risultato medio annuo nel 2015 (superiore al +0,9% fatto registrare nell'anno precedente), con una variazione tendenziale del +2,7%. «Una crescita peraltro sostenuta da altri indicatori in positivo, dagli ordini esteri, al fatturato, all'occupazione», fa notare Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia. Ma restano alcune questioni chiave: «la prima è la Legge Regionale sulla Manifattura Difusa, che può essere uno strumento fondamentale - spiega Massetti - e non vanno dimenticate le tre grandi criticità che appesantiscono le nostre imprese: fisco, burocrazia e accesso al credito».

In tema di burocrazia e fisco, l'entità di questo peso si legge bene in un numero: l'Osservatorio di Confartigianato Lombardia ha stimato che sulle imprese artigiane lombarde, rispetto alla media Ocse, grava uno "spread" burocratico fiscale di 237 milioni. //



La presentazione. Parolini, Auricchio, Massetti e Ghidini ieri a Milano

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA

	Variazione % anno 2015
Como	-0,7
Bergamo	-0,6
Mantova	+0,1
Milano	+0,8
Brescia	+1,2
LOMBARDIA	+1,5
Pavia	+2,2
Monza Brianza	+2,5
Lecco	+4,0

FONTE: Unioncamere Lombardia

Infogdb

L'industria lombarda su dell'1,5 per cento

Analisi congiunturale positiva per la manifattura

MILANO - Più che sufficiente. È il giudizio simil-scolastico che viene spontaneo dare all'andamento dell'economia lombarda nell'ultimo trimestre del 2015, scorrendo i dati dell'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e da Confindustria su un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere sparse sul territorio regionale. Un giudizio appropriato se solo si pensa che il presidente dei giovani confindustriali lombardi **Federico Ghidini** non esita a definire il trimestre ottobre-dicembre 2015 quello «della ritrovata solidità». Nello specifico, nel quarto trimestre 2015 si è registrata un'accelerazione della produzione industriale, con variazioni entrambe positi-

ve sia rispetto al trimestre precedente (+0,5%) sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,9%). Altro dato confortante: nel 2015 l'industria lombarda è cresciuta dell'1,5%. Anche per le aziende artigiane manifatturiere si è registrata un'accelerazione della produzione, con la variazione congiunturale all'1% e quella tendenziale al +2,7%. In questo caso il risultato medio annuo del 2015 (+1,3%) è meno intenso, ma significativamente superiore al risultato del 2014. Approfondendo i dati relativi alla produzione industriale dell'ultimo anno, appaiono positivi anche altri indicatori fondamentali

quali ordini (interni +1,8% ed esteri +2,8%), fatturato (+3,3%) e tasso di utilizzo degli impianti. A questo proposito, l'unico segnale negativo proviene dagli ordini esteri, con una contrazione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. «Un segnale da non sottovalutare e riconducibile alle incertezze sulla crescita internazionale», a sentire Confindustria, preoccupata anche per il calo delle imprese manifatturiere (con un dato tendenziale pari al -1,4%). Se si limita poi l'analisi alle sole imprese industriali salta all'occhio una diminuzione ancora maggiore, pari al -1,9%. Positivo, sempre in ambito industriale, il saldo occupazionale con un aumento sia congiunturale

(+0,4%) sia tendenziale (+1,1%) che evidenzia, mentre va segnalata la lieve crescita della cassa integrazione. A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale, va evidenziato che l'indice del settore manifatturiero, che si consolida a quota 98,9, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano (82,5). Per le aziende artigiane, invece, l'indice della produzione sfiora quota 71 con un recupero di quasi tre punti rispetto al minimo di inizio 2013. Un recupero realizzato quasi interamente nel corso dell'ultimo anno.

Luca Testoni

Solo gli ordini esteri soffrono



Il 2015 si chiude col segno più per manifatturiero e artigianato

Anche il fatturato industriale sale, non le commesse estere

CARLO GUERRINI

Il 2015 si chiude in **Lombardia** con segnali complessivamente incoraggianti sul fronte economico. La produzione dell'industria manifatturiera sale dell'1,5% (media annua), mentre quella dell'artigianato dell'1,3%. Gli ordini mostrano un +1% dall'interno e +2,8% dall'estero. Anche il fatturato industriale aumenta sensibilmente (+3,3%). In ripresa pure i livelli occupazionali, nonostante un leggero incremento del ricorso alla Cassa. L'unico segnale negativo proviene dalle commesse estere per il comparto industriale, con una contrazione dello 0,3% tra ottobre e dicembre nel confronto con i tre mesi precedenti. Anche le aspettative sono in rallentamento ma ancora con saldi positivi tra ottimisti e pessimisti. Il quadro emerge dall'indagine congiunturale svolta da Unioncamere e **Confindustria Lombardia** (con le associazioni artigiane), su un campione di oltre 2.600 aziende manifatturiere.

Segnali di ripresa, con particolare riguardo al comparto - anche se la situazione resta difficile - emergono anche dal 40° Rapporto semestrale dell'Osservatorio sindacale sulle crisi nel settore metalmeccanico, presentato dalla Fim-Cisl della **Lombardia** con riferimento al secondo semestre dell'anno da poco concluso. L'analisi, periodica, rileva sistematicamente i dati in circa 7.000 aziende

industriali che impiegano oltre 550.000 lavoratori sul territorio regionale. In generale, diminuisce il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria (-36,6%) sul periodo precedente; in calo anche la Cassa integrazione straordinaria (-33,41%) e la mobilità che vede coinvolte 56 aziende con 1.574 licenziamenti (2.490 nel primo semestre). Complessivamente le imprese lombarde del settore alle prese con la crisi, nel periodo analizzato sono 1.084 (1.637 nel 1° semestre 2015) e 27.311 i lavoratori toccati (42.609 nel semestre prima). I territori con il maggior numero di addetti "colpiti" dagli effetti della crisi sono quelli di Milano (7.110 gli interessati), Bergamo (5.248, anche se in miglioramento) e Brianza (4.778).

«I dati evidenziano una prima inversione di tendenza, dopo anni di continui incrementi nel ricorso agli ammortizzatori sociali - sottolinea Enrico Civillini, segretario generale Fim **Lombardia** -. Ma è presto per cantare vittoria: non possiamo però certo affermare che la crisi sia superata». Dall'inizio dell'anno, inoltre, ricorda il sindacato, è partita la nuova disciplina relativa agli ammortizzatori sociali che, nei fatti, renderà più stringenti le possibilità di utilizzo e, in particolare per ciò che riguarda le situazioni di cessazione definitiva delle attività, non consentirà più l'utilizzo della Cassa straordinaria. Queste modifiche, per la Fim, potrebbero «accelerare l'incremento dei licenziamenti nel 2016».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segnali incoraggianti, anche se non risolutivi, dalle indagini congiunturali Unioncamere, **Confindustria e dal Rapporto presentato da Fim-Cisl**

Dati di fine 2015 positivi per l'industria lombarda

L'indagine

Segnali complessivamente in accelerazione nel quarto trimestre, tranne che per la domanda estera

Il 2015 si chiude per l'industria lombarda con segnali complessivamente positivi e in accelerazione nel quarto trimestre, tranne che per la domanda estera. La produzione è cresciuta dell'1,5% (media annua) per

l'industria e dell'1,3% per l'artigianato. Gli ordini hanno segnato un +1% dall'interno e +2,8% dall'estero e anche il fatturato è aumentato sensibilmente (+3,3%). In ripresa anche i livelli occupazionali ma con un leggero aumento del ricorso alla Cig. L'unico segnale negativo proviene dagli ordini esteri, con una contrazione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Anche le aspettative sono in rallentamento ma ancora con saldi posi-

tivi tra ottimisti e pessimisti.

I dati sono quelli dell'indagine congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (1.567 imprese) e artigiane (1.124 imprese). Nel quarto trimestre 2015 si registra un'accelerazione della produzione industriale, con variazioni congiunturale (+0,5% dato destagionalizzato) e ten-

denziale (+1,9%) entrambe positive. La variazione media del 2015 arriva così al +1,5%, in linea con il risultato complessivo dello scorso anno.

Per il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Lombardia, **Federico Ghidini**, «il trimestre di chiusura del 2015 è stato, per l'economia lombarda, il trimestre della ritrovata solidità. È chiaro però che non si deve abbassare la guardia e che la competitività del sistema lombardo dovrà essere il grande obiettivo verso il quale tutti noi dovremo tendere aggiunge - nella consapevolezza che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano.

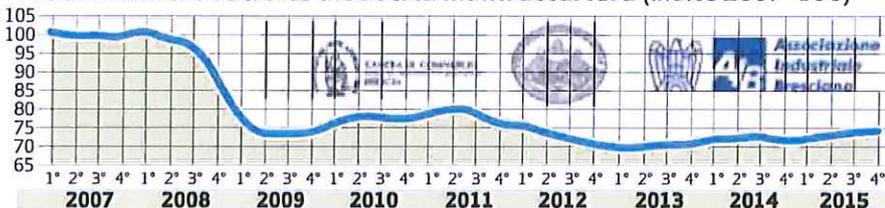


L'unico segnale negativo proviene dagli ordini esteri

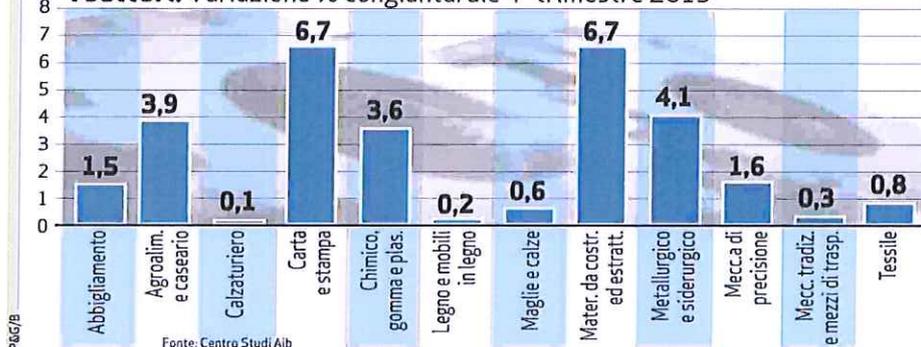


L'andamento e il dettaglio

Produzione industriale industria manifatturiera (indice 2007=100)



I settori. Variazione % congiunturale 4° trimestre 2015



Fonte: Centro Studi Aib

In Lombardia

Bene gli ordini interni. In calo quelli esteri

rallentamento ma ancora con saldi positivi tra ottimisti e pessimisti. Il quadro emerge dall'indagine congiunturale svolta da **Unioncamere**, Regione Confindustria **Lombardia** (con le associazioni artigiane), su un campione di oltre 2600 aziende manifatturiere. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2015 si chiude in **Lombardia** con segnali complessivamente positivi e in accelerazione nel quarto trimestre, tranne che per la domanda estera.

LA PRODUZIONE dell'industria manifatturiera sale dell'1,5% (media annua), mentre quella dell'artigianato dell'1,3%. Gli ordini mostrano un +1% dall'interno e +2,8% dall'estero, anche il fatturato industriale aumenta sensibilmente (+3,3%). In ripresa pure i livelli occupazionali, nonostante un leggero incremento del ricorso alla Cassa. L'unico segnale negativo proviene dalle commesse estere per il comparto industriale, con una contrazione dello 0,3% tra ottobre e dicembre nel confronto con i tre mesi precedenti. Anche le aspettative sono in



Da sinistra Ziletti, Pecorelli, Streparava, Ambrosi e Teodori in Cdc

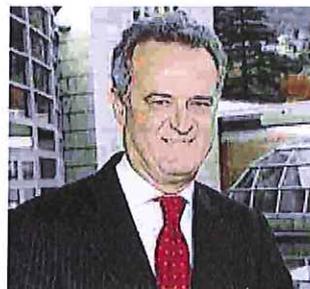


LA CONGIUNTURA Indicatori positivi ma preoccupazione per il futuro

Bene l'economia lombarda ma ordini esteri incerti

Il trimestre di chiusura del 2015 è stato, per l'economia lombarda, il trimestre della ritrovata solidità. Dall'analisi congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia emerge un quadro positivo: il 2015 si chiude con un aumento della produzione del +1,5%, ma positivi sono anche ordini (interni +1,8% ed esteri +2,8%), fatturato (+3,3%), tasso di utilizzo degli impianti, occupazione, con un aumento sia congiunturale (+0,4%) che tendenziale (+1,1%). A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante l'indice del settore si consolida al 98,9, sempre

più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano (82,5). Le incertezze sulla crescita internazionale rappresentano però una potenziale minaccia. Il dato del IV trimestre sugli ordini esteri (-0,3%) è un segnale da non trascurare. Preoccupa il segno negativo delle imprese attive, soprattutto quelle manifatturiere. Sono segnali che non intaccano la vitalità del tessuto produttivo lombardo, ma che rendono più necessarie serie politiche di internazionalizzazione e il supporto ai nuovi imprenditori. In questa direzione va la scelta di



Alberto Ribolla

Regione Lombardia di attivare nuove misure a sostegno delle start-up e, come dichiarato dal presidente **Alberto Ribolla**, Confindustria Lombardia darà il proprio contributo sia in termini di suggerimenti che di diffusione dei bandi presso le potenziali nuove imprese. ■





I DATI L'analisi congiunturale dell'industria manifatturiera lombarda

Il 2015 ha chiuso con segnali positivi

MILANO (bgh) L'economia lombarda chiude il 2015 con segnali complessivamente positivi e in accelerazione nel quarto trimestre, tranne che per la domanda estera. La produzione è cresciuta dell'1,5% (media annua) per l'industria e dell'1,3% per l'artigianato. Gli ordini hanno segnato un +1% dall'interno e +2,8% dall'estero e anche il fatturato è aumentato sensibilmente (+3,3%). In ripresa anche i livelli occupazionali ma con un leggero aumento del ricorso alla cassa integrazione. L'unico segnale negativo proviene dagli ordini esteri, con una contrazione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Anche le aspettative sono in rallentamento, ma ancora gli ottimisti superano i pessimisti.

«Il trimestre di chiusura del 2015 è

stato, per l'economia lombarda, il trimestre della ritrovata solidità», ha commentato il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Lombardia, **Federico Ghidini** (nella foto). Dall'analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria regionali, in collaborazione con Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI, emerge infatti un quadro positivo nel suo complesso. Nel quarto trimestre dell'anno scorso si registra un'accelerazione della produzione industriale, con variazioni congiunturale (+0,5%) e tendenziale (+1,9%) entrambe positive. La variazione media del 2015 arriva così a +1,5%, in linea con il risultato complessivo dello scorso anno. Anche per le aziende artigiane manifatturiere si registra un'accelerazio-

ne della produzione, con la variazione tendenziale al +2,7% e la variazione congiunturale al +1%. In questo caso il risultato medio annuo del 2015 (+1,3%) è meno intenso ma significativamente superiore al risultato dello scorso anno. A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale, l'indice del settore manifatturiero si consolida al 98,9, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano (82,5). Positivo anche il saldo occupazionale con un aumento sia congiunturale (+0,4%) che tendenziale (+1,1%) che evidenzia, per la Lombardia, un perfetto ricambio occupazionale mentre non desta preoccupazione la lieve crescita della CIG in quanto nella quasi totalità legato alla cassa integrazione straordinaria.



MANIFATTURIERO, INIZIA A CRESCERE LA PRODUZIONE

Notizie positive per il manifatturiero. Sia per l'industria che per l'artigianato si assiste a una crescita della produzione, secondo l'analisi congiunturale relativa al quarto trimestre 2015 condotta da Unioncamere, Regione Lombardia Confindustria e Associazioni regionali dell'Artigianato. La variazione tendenziale della produzione registra un +3,45%, un valore migliore rispetto al trimestre scorso (+2,72%) e superiore al dato della Lombardia (+1,9%). Si ridimensiona tuttavia al 20% (era 40% nel terzo trimestre) la quota di intervistati che hanno dichiarato di aver rilevato variazioni della produzione superiori al 5%. Il segno positivo lo si riscontra in quasi tutti i settori, chimica in testa. Il fatturato interno è in aumento (+4,49% dallo 0,44%), mentre su quello estero si rileva un segno positivo (+0,68%). Gli ordinativi per le imprese lodigiane calano.

«La vera sfida per il 2016 è capire in che misura la domanda interna potrà compensare la flessione dei mercati esteri, che sta già producendo i suoi effetti negativi - commenta Carlo Gendarini, presidente della Camera di commercio di Lodi -. Si tratta di una sfida che riguarda tutta l'Euro-zona e non solo l'Italia. Tuttavia, per una regione particolarmente aperta ai mercati esteri come la Lombardia, dove le imprese fatturano circa il 40% proprio al di fuori dei confini nazionali, non è certamente un'impresa di poco conto».



ECO:Industria

2016-02-09 16:20

ZCZC1851/SXR

OMI77219_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Industria: nel 2015 in Lombardia produzione +1,5%

Analisi congiunturale, accelerazione in ultimo trimestre

(ANSA) - MILANO, 9 FEB - Il 2015 si chiude per l'industria lombarda con segnali complessivamente positivi e in accelerazione nel quarto trimestre, tranne che per la domanda estera. La produzione è cresciuta dell'1,5% (media annua) per l'industria e dell'1,3% per l'artigianato. Gli ordini hanno segnato un +1% dall'interno e +2,8% dall'estero e anche il fatturato è aumentato sensibilmente (+3,3%). In ripresa anche i livelli occupazionali ma con un leggero aumento del ricorso alla Cig. L'unico segnale negativo proviene dagli ordini esteri, con una contrazione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. Anche le aspettative sono in rallentamento ma ancora con saldi positivi tra ottimisti e pessimisti.

I dati sono quelli dell'indagine congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (1.567 imprese) e artigiane (1.124 imprese). Nel quarto trimestre 2015 si registra un'accelerazione della produzione industriale, con variazioni congiunturale (+0,5% dato stagionalizzato) e tendenziale (+1,9%) entrambe positive. La variazione media del 2015 arriva così al +1,5%, in linea con il risultato complessivo dello scorso anno.

Per il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Lombardia Federico Ghidini "Il trimestre di chiusura del 2015 è stato, per l'economia lombarda, il trimestre della ritrovata solidità". "E' chiaro però che non si deve abbassare la guardia e che la competitività del sistema lombardo dovrà essere il grande obiettivo verso il quale tutti noi dovremo tendere aggiunge - nella consapevolezza che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. (ANSA).

MM

09-FEB-16 16:20 NNNN

Manifatturiero, in Lombardia indicatori in crescita/1



(AGIELLE) – Milano – “Il trimestre di chiusura del 2015 è stato, per l’economia lombarda, il trimestre della ritrovata solidità”. E’ quanto evidenzia l’analisi congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia da cui emerge un “quadro positivo nel suo complesso: il 2015 si chiude con un aumento della produzione industriale del +1,5%, ma positivi sono anche altri indicatori fondamentali quali ordini (interni +1,8% ed esteri +2,8%), fatturato (+3,3%) e tasso di utilizzo degli impianti. Positivo anche il saldo occupazionale con un aumento sia congiunturale (+0,4%) che tendenziale (+1,1%) che evidenzia, per la Lombardia, un perfetto ricambio occupazionale mentre non desta preoccupazione la lieve crescita della CIG in quanto nella quasi totalità legato alla Cassa integrazione straordinaria. A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante per l’intera economia lombarda e nazionale l’indice del settore manifatturiero, si consolida al 98,9, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all’indice italiano (82,5). A questo quadro va aggiunto che tali progressi generali sono confermati anche dal Centro Studi di Confindustria, anche se a livello nazionale si assiste ad una leggera diminuzione dell’intensità della crescita: nel IV trimestre si registra infatti a livello nazionale un aumento della produzione industriale dello 0,2% (+0,4% nel III). Le incertezze sulla crescita internazionale, sulla quale si stanno registrando revisioni al ribasso, rappresentano però una potenziale minaccia a questo quadro. Il dato del IV trimestre sugli ordini esteri (-0,3% congiunturale), riconducibile con tutta probabilità a queste tensioni, è un segnale da non trascurare. E questa preoccupazione è percepita anche dagli imprenditori i quali, per il prossimo trimestre, prevedono una domanda estera in calo e una domanda interna piatta. Preoccupa, inoltre, il segno negativo delle imprese attive: tra queste il decremento maggiore si è registrato per le imprese manifatturiere con un dato tendenziale pari al -1,4%. Se consideriamo le sole imprese industriali notiamo una diminuzione ancora maggiore, pari al -1,9%”. (segue) (agiellenews.it)

Manifatturiero, in Lombardia indicatori in crescita/2

(AGIELLE) – Milano – (segue) “Sono segnali che non intaccano la tradizionale vitalità del tessuto produttivo lombardo – dichiara Federico Ghidini, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria -, ma che rendono ancor più necessarie delle serie politiche di internazionalizzazione e aggregazione, che supportino in particolare l’export delle Pmi contrastando le incertezze dei mercati legate allo scenario internazionale, ma anche una politica dedicata ai nuovi imprenditori che, oltre a incentivare la nascita di nuove imprese, crei un framework all’interno del quale svilupparsi. In questa direzione va la scelta di Regione Lombardia di attivare nuove misure a sostegno delle start-up e, come dichiarato dal nostro Presidente Alberto Ribolla, Confindustria Lombardia darà il proprio contributo sia in termini di suggerimenti che di diffusione dei bandi presso le potenziali nuove imprese. E’ chiaro però che non si deve abbassare la guardia e che la

competitività del sistema lombardo dovrà essere il grande obiettivo verso il quale tutti noi dovremo tendere, nella consapevolezza che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Questo è il presupposto che ha portato alla nascita del Piano strategico di Confindustria Lombardia, #Lombardia2030, presentato a dicembre e che il 23 febbraio prossimo condivideremo con tutti i nostri principali stakeholder a cominciare da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e le altre Associazioni di rappresentanza". (agiellenews.it)

Home > Lavoro > Industria: cresce la produzione in Lombardia

AnticOnline

Acquistiamo Antiquariato in Genere. Sopralluogo Gratuito, Chiama Ora!



Industria: cresce la produzione in Lombardia

Il settore metalmeccanico in lieve ripresa.

Giovedì, 18 febbraio 2016 - 15:00:00

0

Condividi

Mi piace **Piace a 96.673 persone.**

Segui [@Affaritaliani](#)



0

Tweet

0

Condividi

Condividi

G+ Condividi

Cresce la produzione industriale lombarda. Nell'ultimo trimestre del 2015 si è registrato un incremento del 1,9% e dell'1,5% in tutto il 2015. Se da un lato la crescita è dovuta ad una ripresa moderata

...all'economia e all'aumento della domanda per ...
...a regolare la bilancia dei pagamenti ...



e uscite che nell'ultimo trimestre è solo marginalmente favorevole e ben distante dal +0,7% registrato all'inizio dell'anno. Aumenta anche l'utilizzo della Cig, con il 14,6% di aziende che ancora vi fa ricorso, oltre

un punto in più rispetto al trimestre precedente.

"I segnali che arrivano non intaccano la tradizionale vitalità del tessuto produttivo lombardo - spiega sul Sole24Ore Federico Ghidini, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Lombardia - ma rendono ancor più necessarie delle serie politiche di internazionalizzazione e aggregazione, che supportino in particolare l'export delle Pmi contrastando le incertezze dei mercati legate allo scenario internazionale".

E' il settore metalmeccanico a registrare una lieve ripresa. Secondo il quarantesimo rapporto di Fim Cisl, che ogni sei mesi rileva i dati nelle circa 7mila imprese metalmeccaniche che impiegano oltre 550mila lavoratori della regione, sono in crisi 1.084 aziende (rispetto alle 1.637 del 2015) per 27.311 lavoratori, contro i 42.609 del semestre precedente. Mentre si consolida l'utilizzo dei contratti di solidarietà, diminuisce il ricorso alla cassa integrazione ordinaria (-36,6%) e straordinaria (-33,41%).

Condividi 0

Tweet

G+ Condividi 0

ALTRE NOTIZIE



Metalmeccanici: la cassa integrazione cala, ma non si



A novembre produzione industriale -0,5% --



Lavoro, il report Cgil: "Crescita instabile, non c'è



FILM GRATIS - "Quarto potere" di Orson Welles

MI PIACE
0%

MI PIACE TANTO!
0%

Il manifatturiero lombardo più vicino al nord Europa

L'analisi dei giovani industriali lombardi. Federico Ghidini: «Servono serie politiche di internazionalizzazione e aggregazione per supportare l'export delle pmi»



Il trimestre di chiusura del 2015 è stato, per l'economia lombarda, il trimestre della ritrovata solidità. Dall'analisi **congiunturale svolta da Unioncamere e Confindustria Lombardia** emerge infatti un quadro positivo nel suo complesso: **il 2015 si chiude con un aumento della produzione industriale del +1,5%**, ma positivi sono anche altri indicatori fondamentali quali ordini (interni +1,8% ed esteri +2,8%), fatturato (+3,3%) e tasso di utilizzo degli impianti.

Positivo anche il saldo occupazionale con un aumento sia congiunturale (+0,4%) che tendenziale (+1,1%) che evidenzia, per la Lombardia, un perfetto ricambio occupazionale mentre non desta preoccupazione la lieve crescita della CIG in quanto nella quasi totalità legato alla Cassa integrazione straordinaria.

A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale l'indice del settore manifatturiero, si consolida al **98,9**, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano



FIAT

**SU TUTTA LA GAMMA HAI
2.000 EURO DI INCENTIVO.**

E in più, con finanziamento e SuperRottamazione Panda è tua da 7.900€ oltre oneri finanziari
TAN 4,85% - TAEG 7,53%.

**RICHIEDI
PREVENTIVO**

(82,5).

A questo quadro va aggiunto che tali progressi generali sono confermati dal **Centro Studi di Confindustria**, anche se a livello nazionale si assiste ad una leggera diminuzione dell'intensità della crescita: nel IV trimestre si registra infatti a livello nazionale un aumento della produzione

industriale dello 0,2% (+0,4% nel III).

Le incertezze sulla crescita internazionale, sulla quale si stanno registrando revisioni al ribasso, rappresentano però una potenziale minaccia a questo quadro. Il dato del IV trimestre sugli ordini esteri (-0,3% congiunturale), riconducibile con tutta probabilità a queste tensioni, è un segnale da non trascurare. E questa preoccupazione è percepita anche dagli imprenditori i quali, per il prossimo trimestre, prevedono una domanda estera in calo e una domanda interna piatta.

Preoccupa, inoltre, il segno negativo delle imprese attive: tra queste il decremento maggiore si è registrato per le imprese manifatturiere con un dato tendenziale pari al -1,4%. Se consideriamo le sole imprese industriali notiamo una diminuzione ancora maggiore, pari al -1,9%.

«Sono segnali che **non intaccano la tradizionale vitalità del tessuto produttivo lombardo** – dice **Federico Ghidini**, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia – ma che rendono ancor più necessarie delle **serie politiche di internazionalizzazione e aggregazione**, che supportino in particolare l'export delle pmi contrastando le incertezze dei mercati legate allo scenario internazionale, ma anche una politica dedicata ai nuovi imprenditori che, oltre a incentivare la nascita di nuove imprese, crei un framework all'interno del quale svilupparsi».



Alberto ribolla durante la presentazione di Lombardia 2030

«In questa direzione va la scelta di **Regione Lombardia** di attivare nuove misure a **sostegno delle start-up** – continua Ghidini - e, come dichiarato dal nostro presidente **Alberto Ribolla**, Confindustria Lombardia darà il proprio contributo sia in termini di suggerimenti che di diffusione dei bandi presso le potenziali nuove imprese. È chiaro però che non si deve abbassare la guardia e che la competitività del sistema lombardo dovrà essere il grande obiettivo verso il quale tutti noi dovremo tendere, nella consapevolezza che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Questo è il presupposto che ha portato alla nascita del Piano strategico di Confindustria Lombardia, **#Lombardia2030**, presentato a dicembre e che il 23 febbraio prossimo condivideremo con tutti i nostri principali stakeholder a cominciare da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e le altre associazioni di rappresentanza».

di Redazione
redazione@varesenews.it

Publicato il 09 febbraio 2016

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2016 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168 - Fax +39.0332.461378
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

Manifatturiero, in Lombardia indicatori in crescita

Pubblicato: 09 Febbraio 2016

Categoria: [Economia](#)

Milano



Milano - "Il trimestre di chiusura del 2015 è stato, per l'economia lombarda, il trimestre della ritrovata solidità". E' quanto evidenzia l'analisi congiunturale svolta da **Unioncamere e Confindustria Lombardia** da cui emerge un "quadro positivo nel suo complesso: il 2015 si chiude con un aumento della produzione industriale del +1,5%, ma positivi sono anche altri indicatori fondamentali quali ordini (interni +1,8% ed esteri +2,8%), fatturato (+3,3%) e tasso di utilizzo degli impianti. Positivo anche il saldo occupazionale con un aumento sia congiunturale (+0,4%) che tendenziale (+1,1%) che evidenzia, per la Lombardia, un perfetto ricambio occupazionale mentre non desta preoccupazione la lieve crescita della CIG in quanto nella quasi totalità legato alla Cassa integrazione straordinaria. A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale l'indice del settore manifatturiero, si consolida al 98,9, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano (82,5). A questo quadro va aggiunto che tali progressi generali sono confermati anche dal **Centro Studi di Confindustria**, anche se a livello nazionale si assiste ad una leggera diminuzione dell'intensità della crescita: nel IV trimestre si registra infatti a livello nazionale un aumento della produzione industriale dello 0,2% (+0,4% nel III). Le incertezze sulla crescita internazionale, sulla quale si stanno registrando revisioni al ribasso, rappresentano però una potenziale minaccia a questo quadro. Il dato del IV trimestre sugli ordini esteri (-0,3% congiunturale), riconducibile con tutta probabilità a queste tensioni, è un segnale da non trascurare. E questa preoccupazione è percepita anche dagli imprenditori i quali, per il prossimo trimestre, prevedono una domanda estera in calo e una domanda interna piatta. Preoccupa, inoltre, il segno negativo delle imprese attive: tra queste il decremento maggiore si è registrato per le imprese manifatturiere con un dato tendenziale pari al -1,4%. Se consideriamo le sole imprese industriali notiamo una diminuzione ancora maggiore, pari al -1,9%". "Sono segnali che non intaccano la tradizionale vitalità del tessuto produttivo lombardo - dichiara **Federico Ghidini**, presidente dei giovani imprenditori di **Confindustria** -, ma che rendono ancor più necessarie delle serie politiche di internazionalizzazione e aggregazione, che supportino in particolare l'export delle Pmi contrastando le incertezze dei mercati legate allo scenario internazionale, ma anche una politica dedicata ai nuovi imprenditori che, oltre a incentivare la nascita di nuove imprese, crei un

framework all'interno del quale svilupparsi. In questa direzione va la scelta di Regione Lombardia di attivare nuove misure a sostegno delle start-up e, come dichiarato dal nostro **Presidente Alberto Ribolla, Confindustria Lombardia** darà il proprio contributo sia in termini di suggerimenti che di diffusione dei bandi presso le potenziali nuove imprese. E' chiaro però che non si deve abbassare la guardia e che la competitività del sistema lombardo dovrà essere il grande obiettivo verso il quale tutti noi dovremo tendere, nella consapevolezza che la competitività delle imprese non è disgiungibile dalla crescita dei territori e della società in cui queste operano. Questo è il presupposto che ha portato alla nascita del **Piano strategico di Confindustria Lombardia, #Lombardia2030**, presentato a dicembre e che il 23 febbraio prossimo condivideremo con tutti i nostri principali stakeholder a cominciare da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e le altre Associazioni di rappresentanza".

La Redazione

Economia locale

INDAGINE CONGIUNTURALE DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

“Il settore manifatturiero è trainante per l'economia lombarda e nazionale!”

MILANO – Le “onde gravitazionali” previste da Einstein hanno il potere di determinare delle alterazioni nel tessuto dello spazio-tempo, mentre gli tsunami finanziari che dall'inizio di quest'anno stanno terremotando le Borse di tutto il mondo hanno quello di sconvolgere ulteriormente le già traballanti impalcature economiche del Vecchio Continente, del Nuovo Mondo e dei cosiddetti Paesi emergenti.

Insomma, una condizione/situazione che giorno dopo giorno (e succede ormai da diversi giorni) vede imponenti masse finanziarie – cifre nell'ordine delle migliaia di miliardi di euro-dollari – fare più volte il giro del mondo, come fossimo tutti sopra una *giostra impazzita*, e ad ogni giro far impazzire il banco.

In un simile contesto caotico è difficile non perdere la bussola ed è ancora più difficile auto-convincersi che una cosa è l'*economia reale* (fatta di uomini, donne, aziende che lavorano e producono cose) e un'altra è l'*economia di carta* (fatta di speculazioni finanziarie, spread e altre consimili diavolerie); anche perché la seconda, indipendentemente dall'andamento della prima, possiede il perverso potere di ribaltare la realtà sostituendola con qualcosa d'altro che è in grado di provocare persino il fallimento di un sistema Paese.

Tenuto conto doverosamente di un simile scenario di sfondo (dai contorni in perenne cambiamento), ha ancora senso considerare le analisi previsionali effettuate alla fine dello scorso anno?

Stiamo parlando di qualche mese appena, eppure, considerata la *giostra impazzita* sulla quale ci tocca di stare, è come se ragionassimo di un'altra epoca.

Sforziamoci, tuttavia, di rimanere ancorati alla realtà delle cose concrete.

In questo senso, il sistema economico lombardo – cioè la colonna portante dell'intero sistema economico nazionale – alla fine del 2015 (ultimo trimestre) ha fatto registrare una “ritrovata solidità”.

Lo dice il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia, **Federico Ghidini**, commentando l'indagine congiunturale della stessa Confindustria Lombardia, realizzata in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con le Associazioni artigiane lombarde.

“Il 2015 si è chiuso – ha aggiunto – con un aumento della produzione industriale del +1,5%, ma positivi sono anche altri indicatori fondamentali quali ordini interni (+1,8%) ed esteri (+2,8%), fatturato (+3,3%) e tasso di utilizzo degli impianti”.

Insomma, le radici industriali sono solide e profonde.

Le *tempeste finanziarie* scuotono violentemente l'albero delle imprese manifatturiere ma non lo sradicano.

Si è registrato persino un discreto aumento occupazionale: sia congiunturale sul 3° trimestre 2015 (+0,4%) che tendenziale sul 4° trimestre 2014 (+1,1%).

“A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale – prosegue **Federico Ghidini** – l'indice del settore manifatturiero si consolida al 98,9, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano (82,5)”.

Il rallentamento delle economie dei Paesi emergenti (Cina in testa) e le numerose altre incognite incombenti (la “guerra del petrolio” innescata dall'Arabia Saudita, il calo progressivo della domanda mondiale, le guerre guerreggiate in Medio Oriente e Nord Africa, i flussi migratori che minano dalle fondamenta l'edificio europeo, il fenomeno terroristico, il conflitto ucraino) pongono pesantissime ipoteche sulla crescita internazionale e “questa preoccupazione – sottolinea il leader dei Giovani Imprenditori di **Confindustria Lombardia** – è percepita dagli imprenditori i quali, per il prossimo trimestre (il 1° del 2016, ndr.), prevedono una domanda estera in calo e una domanda interna piatta”.

Come se ne può uscire?

Considerato che gli elementi destabilizzanti a livello planetario sono ovviamente fuori dalla portata delle imprese industriali, andando ben oltre gli stessi poteri dei singoli Stati, quello che si può ragionevolmente auspicare è una riaffermazione di “serie politiche di internazionalizzazione e aggregazione fra le aziende, che supportino in particolare l'export delle piccole e medie industrie contrastando le incertezze dei mercati legate allo scenario internazionale, ma anche una politica dedicata ai nuovi imprenditori che, oltre a incentivare la nascita di nuove imprese, crei un frame work all'interno del quale svilupparsi”.

Il prossimo 23 febbraio Confindustria Lombardia presenterà il piano strategico “**Lombardia 2030**” che fornirà delle indicazioni operative in merito al rilancio della competitività delle imprese e del territorio.



ANDREA ARNAUDO



Ufficio Promotori Finanziari
Piazza Garibaldi 5
21052 Busto Arsizio
Cell. 347.270.6687

MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING
Divisione di Banca Valletta

andrea.arnau@bancamediolanum.it



PANGBORN
EUROPE
CARONNO PERTUSELLA - ITALY

BTSR

21057 Olgiate Olona
Via Santa Rita
Tel. 0331.323.202

PARTNER DI RIFERIMENTO
A LIVELLO INTERNAZIONALE
DELLE MAGGIORI
AZIENDE OPERANTI
NELLA FILIERA TESSILE



CHIARAVALLI
GROUP S.p.A.

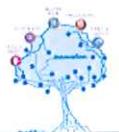
LEADER NEL SETTORE DELLA TRASMISSIONE INDUSTRIALE

Cavaria con Premezzo (VA) - via per Cedrate 476
Telefono 0331.214.511
Fax 0331.219.430 - chiaravalli@chiaravalli.it



BANDERA
EXTRUSION INTELLIGENCE

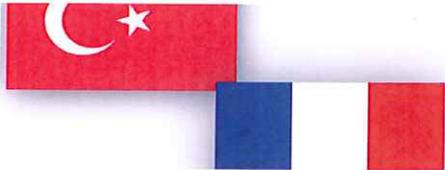
www.luigibandera.com



nearchimica S.p.A.

PRODUZIONE e COMMERCIO di COLORANTI
e PRODOTTI CHIMICI

LEGNANO - Via F.lli Rosselli 50/52 Tel. 0331.576.777



Il Filo internazionale arriva in Turchia e Francia

Saloni 10 febbraio 2016



Aziende giapponesi, un b2b tra esperti a Prato

Distretti, Prato 10 febbraio 2016



Lombardia, l'industria è più solita

Attualità, Distretti, Lombardia 10 febbraio 2016

Lombardia, l'industria è più solita

In **Attualità, Distretti, Lombardia**
0 comments

10 febbraio 2016

Matteo Grazzini

41 Views



Più letti

Più commentati



Il calendario degli eventi

Senza categoria 10 marzo 2015

Bruno Decker and the birth of e-commerce

English 29 giugno 2015

RMI, i colori di Irene Pezzotta conquistano la giuria

Distretti, Emilia-Romagna, Primo piano
27 luglio 2015

A Belpasso tra moda e celebrità

Altri, Attualità, Distretti 2 settembre 2015

Video



Matteo
Grazzini
EDITOR

Solidità ritrovata nei numeri del trimestre di chiusura del 2015 dell'economia lombarda. Dall'analisi congiunturale svolta da **Unioncamere e Confindustria Lombardia** emerge infatti un quadro positivo nel suo complesso: il 2015 si chiude con un **aumento della produzione industriale del +1,5%**, ma positivi sono anche altri indicatori fondamentali quali ordini (interni +1,8% ed esteri +2,8%), fatturato (+3,3%) e tasso di utilizzo degli impianti.

[cookies](#). [cookie settings](#).

integrazione straordinaria.

A conferma, poi, di quanto il manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale **l'indice del settore manifatturiero, si consolida al 98,9, sempre più vicino ai livelli europei (101,5)** e di molto superiore all'indice italiano (82,5).

Conferme sui progressi anche dal Centro Studi di Confindustria, anche se a livello nazionale si assiste ad una leggera diminuzione dell'intensità della crescita: nel IV trimestre si registra infatti a livello nazionale un aumento della produzione industriale dello 0,2% (+0,4% nel III).

Il dato del IV trimestre sugli ordini esteri (-0,3% congiunturale) è riconducibile alle **tensioni internazionali, che preoccupano anche in ottica futura**, così come preoccupa il segno negativo delle imprese attive: tra queste il decremento maggiore si è registrato per le imprese manifatturiere con un dato tendenziale pari al -1,4%. Se consideriamo le sole imprese industriali notiamo una diminuzione ancora maggiore, pari al -1,9%.

Per porre un freno al trend la **Regione Lombardia attiverà nuove misure a sostegno delle start-up** e, come dichiarato dal presidente Alberto Ribolla, anche Confindustria Lombardia darà il proprio contributo sia in termini di suggerimenti che di diffusione dei bandi presso le potenziali nuove imprese.

Il prossimo passo, tra meno di due settimane, sarà condividere il Piano strategico di Confindustria Lombardia, **#Lombardia2030**, con i principali stakeholder a cominciare da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e le altre associazioni di rappresentanza.

Foto: *Rieter*



Eventi

◀ gennaio marzo ▶

febbraio 2016

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	1	2	3	4	5	6

Categorie

Altri	Attualità	Bergamo	Biella
Brianza	Busto Arsizio	Campania	Carpi
Como	Daily news	Distretti	
Emilia-Romagna	English	Firenze	
Interviste	ITMA	La Spezia	Lecco
Lombardia	Marche	Modena	Novara
Pesaro	Photo	Piemonte	Pistoia
Pordenone	Prato	Primo piano	Saloni
Senza categoria	Showcase	Sondrio	
Torino	Toscana	Trieste	Varese
Veneto	Vercelli	Verona	Vicenza
Video			

Tag

abbigliamento	Acimit	assocalaturifici
Barcellona	Biella	calzature

Share:

#Lombardia2030

Confindustria Lombardia

Regione Lombardia

Unioncamere

Attualità

Distretti

Lombardia

Leave a Comment

Your email address will not be published. Required fields are marked with *

Your Name *

Your Email *

Website

Comment *

POST COMMENT